COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO COMMERCIO CON L'ESTERO

II.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO 1964

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALBERTINI

INDICE

PAG.

Congedo:

PRESIDENTE 53

Comunicazioni del Presidente:

PRESIDENTE 53
DE' COCCI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio* 54

Disegno e proposte di legge (*Discussione*):

Proroga ed integrazione della legge 16 settembre 1960, n. 1016, concernente finanziamenti a medio termine al commercio (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (644);

ORIGLIA ed altri: Finanziamenti a medio termine alle piccole e medie imprese esercenti il commercio (332);

MAZZONI ed altri: Modifiche alla legge 16 settembre 1960, n. 1016, e successive modificazioni, sul finanziamento a medio termine al commercio. (515) . . . 54
PRESIDENTE 54, 56, 57
MERENDA, *Relatore* 54
ORIGLIA 56, 57
SPALLONE 56
DE' COCCI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio* 56

La seduta comincia alle 10,10.

MERENDA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Demarchi.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di dare inizio ai lavori della nostra Commissione, desidero rivolgere un saluto a tutti i suoi componenti ed esprimere un ringraziamento per la fiducia dimostratami. Come primo atto ho ritenuto doveroso riunire i vice presidenti ed i segretari della Commissione per uno scambio di opinioni sui nostri lavori.

Credo che il mio compito sarà grandemente facilitato dal tradizionale spirito di collaborazione che ha sempre animato la nostra Commissione, come anche dal fatto che noi lavoriamo principalmente su fatti concreti e quindi attraverso l'articolarsi di una normale dialettica e non di una sterile polemica.

Non mi soffermo qui sulla notevole mole di lavoro legislativo che ci attende, né su al-

cune delicate questioni di competenza che noi imposteremo e cercheremo di risolvere in base alla prassi finora seguita che rivendica la nostra doverosa diretta cognizione dei complessi fenomeni della produzione e della distribuzione in ordine alla nostra azione legislativa.

Nella passata legislatura era stato nominato un comitato ristretto per l'esame di tutto quanto avesse riguardato le attività commerciali.

Credo sia opportuno ricostituirlo con riserva di crearne uno analogo per lo studio dei problemi che riguardano le medie e piccole industrie.

Oltre a me, a far parte del Comitato per i problemi del commercio ho nominato i seguenti colleghi: Dosi, Origlia, Merenda, Granati, Spallone, Mussa Ivaldi, Gatto, Righetti, Romualdi, Alesi e Trombetta.

Desidero, inoltre, rivolgere un particolare saluto, prima di concludere, al rappresentante del Governo, onorevole de' Cocci che per tanti anni è stato presidente di questa Commissione e oggi, per la prima volta, interviene alle nostre sedute come Sottosegretario di Stato.

Mi auguro che la nostra collaborazione sia fattiva e molto proficua.

DE' COCCI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Ringrazio l'onorevole Presidente per le sue gentili espressioni e ricambio cordialmente a lui, ed a tutti i colleghi della Commissione, i più sinceri auguri per una fattiva e piena collaborazione.

Discussione del disegno di legge: Proroga ed integrazione della legge 16 settembre 1960, n. 1016, concernente finanziamenti a medio termine al commercio (Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato) (644); e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Origlia ed altri: Finanziamenti a medio termine alle piccole e medie imprese esercenti il commercio (332); Mazzoni ed altri: Modifiche alla legge 16 settembre 1960, n. 1016, e successive modificazioni, sul finanziamento a medio termine al commercio (515).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione, che ho abbinata ai sensi del regolamento data l'identità della materia, del disegno di legge: « Proroga ed integrazione della legge 16 settembre 1960, n. 1016, concernente finanziamenti a medio termine al commercio », già approvato dalla IX Commissione permanente del Senato; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Origlia, Belotti, de' Cocci, Riccio e Bianchi Gerardo: « Finanziamenti a medio termine alle piccole e medie imprese esercenti il commercio »; e dei deputati Mazzoni, Armaroli, Granati, Pigni, Spallone, Angelino, Raffaelli, Amasio e Cacciatore: « Modifiche alla legge 16 settembre 1960, n. 1016, e successive modificazioni sul finanziamento a medio termine al commercio ».

Prego il relatore onorevole Merenda, di svolgere la relazione, sia sul disegno di legge per il quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole, sia sulle proposte di legge che, invece, hanno avuto parere contrario.

MERENDA, *Relatore*. Onorevoli colleghi, come è noto, la legge 16 settembre 1960, n. 1016, che fissava i termini per la presentazione delle domande al 31 dicembre 1961, successivamente prorogati con legge 25 gennaio 1962, n. 21, al 30 giugno dello stesso anno e con legge 28 luglio 1962, n. 1075 e 21 febbraio 1963, n. 264 al 31 dicembre 1963, fu approvata per consentire e facilitare l'accesso al credito agevolato alle piccole e medie aziende commerciali.

Questo fu uno degli atti con i quali Governo e Parlamento vollero testimoniare la loro considerazione nei confronti degli operatori commerciali, partecipi anche essi, attraverso gli sforzi diretti, all'ammodernamento della rete distributiva italiana al processo di sviluppo economico del nostro paese.

Dico uno degli atti perché il settore, in questi ultimi tempi, è stato oggetto di particolari premure sia sotto il profilo economico che sotto quello sociale.

Accanto al disegno di legge n. 644 sono all'ordine del giorno anche le proposte Origlia (n. 332) e Mazzoni (n. 515) sulle quali ultime due però la V Commissione (Bilancio) ha espresso il parere contrario, mentre per il n. 644 il parere è favorevole. Onorevoli colleghi, la legge sottoposta oggi al nostro esame per la proroga si è dimostrata un efficace strumento per incentivare l'ammodernamento e la razionalizzazione delle attrezzature delle aziende mercantili; lo dimostrano il numero, la qualità e l'importo delle operazioni finanziate fino ad oggi. Ho ritenuto utile chiedere al Ministro dell'industria e commercio un prospetto che, con il consenso della Commissione, credo sia utile leggere dettagliatamente.

La situazione al 1° febbraio 1964 è la seguente: stanziamenti previsti lire 300 milioni all'anno per 10 esercizi finanziari a partire

dall'esercizio 1960-61 e fino all'esercizio 1969-1970. Dette somme sono state interamente impegnate per 2.627 domande presentate dagli istituti finanziatori per un importo complessivo di 16.112.850.000 di finanziamenti, corrispondenti a 23 miliardi circa di investimenti. La divisione per settori merceologici è la seguente: Alimentari, n. 885, per lire 4 miliardi 305.810.000; Abbigliamento n. 545, per lire 3.911.770.000; Mobili-Elettrodomestici ed articoli per la casa, n. 47, per lire 379.560.000; Prodotti siderurgici e Ferramenta, n. 44, per lire 609.100.000; Automezzi e Ricambi, n. 24, per lire 280.600.000; Combustibili liquidi e gassosi, n. 29, per lire 397.500.000; Sanitari, n. 33, per lire 567.700.000; Pubblici esercizi, n. 453, per lire 2.774.120.000; Vari (Aziende non comprese nei settori precedenti ed aziende che commerciano in prodotti vari), n. 603, per lire 3.655.710.000. In totale abbiamo numeno 2.663 domande per un importo complessivo di lire 16.881.879.000, di cui lire 16 miliardi 112.850.000 costituivano il finanziamento delle 2.627 domande accolte (così come abbiamo detto prima).

La ripartizione dei finanziamenti suddivisa per regioni vede la seguente misura: Piemonte lire 361.670.000; Liguria lire 405.400.000; Lombardia 2.034.100.000; Trentino Alto Adige lire 711.200.000; Veneto 758.400.000; Friuli-Venezia Giulia lire 1.289.950.000; Emilia Romagna lire 1.331.200.000; Toscana lire 629 milioni 350.000; Umbria lire 389.600.000; Marche lire 144.370.000; Lazio lire 1.531.100.000; Abruzzo e Molise lire 596.450.000; Campania lire 2.442.100.000; Lucania lire 86.400.000; Calabria lire 491.350.000; Puglie lire 951.050.000; Sicilia lire 993.780.000; Sardegna lire 1 miliardo 734.400.000; Totale lire 16.881.870.000. Abbiamo così n. 1506 domande per lire 9 miliardi 857.950.000 che si riferiscono ad aziende dell'Italia centrosettentrionale e n. 1157 domande per lire 7.043.920.000 riferentisi ad aziende che operano nell'Italia meridionale.

La ripartizione delle domande è la seguente: domande approvate dal comitato fino ad oggi n. 2.627 per lire 16.112.850.000; domande respinte dal comitato n. 36 per lire 769.000.000; totale delle domande n. 2.663 per lire 16.881.870.000. Ripartizione per Istituto finanziario delle domande pervenute a tutto il 1° febbraio 1964: Isveimer, n. 692 per lire 3.458.650.000; C.I.S., n. 523 per lire 1 miliardo 569.600.000; IRFIS, n 53 per lire 572 milioni 700.000; I.M.I. n. 23 per lire 418.200.000; Mediobanca, n. 35 per lire 629.870.000; Centrobanca n. 232 per lire 1.571.930.000; Efibanca, n. 5 per lire 81.000.000; B.N.L.-Mediocredito, n. 79 per lire 1.201.300.000; B.N.L.-Coopercredito, n. 20 per lire 188.250.000; Mediocredito Piemonte, n. 23 per lire 216.100.000; Mediocredito Trentino Alto Adige, n. 72 per lire 711.200.000; Mediocredito Lombardia, n. 113, per lire 1.528.900.000; Mediocredito Marche, n. 28 per lire 104.370.000; Mediocredito Lazio, n. 157 per lire 1.051.500.000; Mediocredito Umbria, n. 71 per lire 340.600.000; Mediocredito Toscana, n. 75 per lire 497 milioni 600.000; Mediocredito Veneto, n. 50 per lire 311.500.000; Mediocredito Emilia Romagna, n. 170 per lire 1.023.000.000; Mediocredito Liguria n. 21 per lire 251.400.000; Mediocredito Friuli, n. 221 per lire 1.189.950.000. In totale domande n. 2.663 per lire 16 miliardi 881.870.000.

Credo che valga la pena di sottolineare anche la notevole partecipazione a tali operazioni dell'Italia meridionale (vedi Campania), che reagisce positivamente a questi incentivi ed ha operatori economici coraggiosi.

Vi sono però ancora 155 domande già approvate dagli istituti finanziatori che giacciono presso il ministero per l'importo di 1 miliardo, 692 milioni e 60 mila lire, oltre le numerosissime domande giacenti presso gli istituti di credito, in attesa della disponibilità dei fondi. Da ciò deriva l'iniziativa del Governo di presentare il disegno di legge in esame, che non tende a sodisfare ogni esigenza in modo organico e globale, sibbene a prorogare la legge 16 settembre 1960, n. 1016, per accogliere le richieste già pervenute e quelle che ancora perverranno. L'unica modifica alla suddetta legge consiste nell'estensione della concessione del contributo statale per il periodo di preammortamento ai finanziamenti al settore commerciale.

Desidero richiamare l'attenzione della Commissione sull'opportunità di correggere due errori materiali del testo del disegno di legge; il primo è all'articolo 1, dove si parla della legge di proroga 21 febbraio 1963 indicandola con il n. 254 mentre il numero della legge è 264. Corrispondentemente la relazione del Senato al disegno di legge parla di legge n. 264, mentre il testo che ci è stato presentato parla di legge n. 254.

Il secondo errore è all'articolo 2, dove si dice che « per tutti i contratti stipulati e da stipulare in applicazione della predetta legge, può essere corrisposto dall'istituto finanziatore... »; è evidente che la norma non avrebbe senso, perché il contributo è corrisposto all'istituto finanziatore; occorre quindi correggere la preposizione « dallo » in « allo ».

PRESIDENTE. È un evidente errore materiale che provvederò a far eliminare dai competenti uffici.

MERENDA, *Relatore*. Prendo atto di ciò e la ringrazio, signor Presidente.

Come già ho detto, le esigenze del commercio in relazione al problema del credito sono moltissime e desideriamo richiamare su di esse l'attenzione del Parlamento e del Governo. Ho esaminato attentamente sia la proposta dell'onorevole Origlia sia quella dell'onorevole Mazzoni e non posso non condividere lo spirito che le ha informate; esiste il problema del finanziamento per l'acquisto dei locali, dell'estensione del finanziamento agli enti economici collettivi, del credito per le scorte, dell'aumento del massimale, per non parlare poi degli altri problemi, sia pure indirettamente connessi a quelli del credito e della razionalizzazione della distribuzione, come la disciplina del settore. Ma se il Senato ha preferito rinunciare a rincorrere l'*optimum* per raggiungere il *bonum* realizzabile, credo che anche la Camera, pur impegnandosi a tener viva la problematica del settore per adottare una soluzione organica, non possa in questo momento ritardare l'approvazione del disegno di legge tanto atteso dalle categorie interessate.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore e dichiaro aperta la discussione generale.

ORIGLIA. La proposta di legge da me presentata e recante, fra le altre, anche l'autorevole firma del sottosegretario de' Cocci, è più completa degli altri provvedimenti al nostro esame, perché mira ad ovviare quelle lacune che si sono manifestate evidenti anche durante il periodo di applicazione della legge n. 1016, applicazione che ha avuto una portata molto limitata e che non ha consentito quello sviluppo e quell'ammodernamento delle attrezzature commerciali che sono indispensabili se si vuol porre le piccole e le medie imprese commerciali in grado di competere sul mercato della distribuzione.

Con la nostra proposta di legge noi abbiamo richiesto innanzitutto l'autorizzazione per gli istituti di medio credito ad operare con finanziamenti al tasso di mercato, senza contributo statale. Ciò è molto importante perché presso gli istituti di credito è giacente un numero notevolissimo di richieste alle quali potrebbe essere fatto fronte con un aumento del tasso non superiore all'1 per cento senza richiedere il contributo dello Stato. Evidentemente, queste operazioni risulterebbero snellite, non richiedendo l'approvazione preventiva di Roma, e richiederebbero un tempo molto breve, rispetto alla procedura normale, eccessivamente lunga.

Inoltre, chiediamo che il finanziamento sia regolarmente inscritto nel bilancio del Ministero dell'industria e commercio, perché il medio credito ha la durata di sette anni, mentre la legge prevede un solo contributo. Chi provvederà per gli anni successivi? Sarebbe necessaria una nuova legge, con i seguenti intoppi e sospensive, cui è già andata incontro la legge n. 1016, che ha lasciato presso gli Istituti di credito a medio termine centinaia di domande in sospeso.

Perciò noi vorremmo inserire nella legge, che ci accingiamo ad approvare, queste clausole, alle quali ha accennato anche il relatore: autorizzazione agli istituti di credito ad opere con finanziamenti al tasso di mercato, estensione del finanziamento anche agli enti economici collettivi costituiti tra piccole e medie imprese commerciali e soprattutto precisare che il contributo di un miliardo deve intendersi annuo e non *una tantum*. Io penso che, rimandando subito il nuovo testo al Senato, la legge potrebbe entrare in vigore nel giro di un mese o due. Ricordo che, se ci limitassimo ad approvare il testo pervenuto dal Senato, gli istituti di medio credito potrebbero operare al massimo per due o tre mesi senza sodisfare neppure tutte le domande giacenti.

SPALLONE. Debbo chiedere – come si era già d'accordo con la Presidenza – il rinvio della seduta, perché è convocata una riunione del nostro gruppo.

DE' COCCI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio*. Penso che, in ogni caso, sarebbe bene non giungere alla votazione finale, data la necessità di chiarire l'aspetto finanziario, e cioè se il miliardo si intenda stanziato per un anno o per 10 anni. In questo senso il Ministero del tesoro è stato interpellato dal mio Ministero.

PRESIDENTE. Siamo pertanto d'accordo di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione. L'emendamento presentato dal collega Origlia, e per il quale il rappresentante del Governo, giustamente, provvederà tramite i suoi uffici ad ottenere chiarimenti presso il Tesoro, importa, formalmente, un onere finanziario nuovo, anche se potrebbe sembrare implicito. È necessario, a' sensi di regolamento, chiedere che la Commissione Bilancio si pronunci su questo emendamento. Chiedo, pertanto, al collega Origlia di volerlo formulare con precisione.

ORIGLIA. Ritengo che l'emendamento possa essere così formulato:

« *Aggiungere dopo le parole*: « All'onere », *la parola*: « annuo ». Di conseguenza le parole: « verrà fatto presente », vanno anticipate dopo le parole: « presente legge: », risultando la seguente formulazione:

« All'onere annuo di lire un miliardo, derivante dall'applicazione della presente legge, verrà fatto presente, per l'esercizio finanziario 1963-64, con una aliquota delle maggiori entrate... ».

PRESIDENTE. Ne prendo atto e provvederò a trasmettere l'emendamento alla Commissione Bilancio per l'ulteriore parere.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle 10,55.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI